

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

*I pagamenti si fanno anticipati.*

# Il Bacchiglione

*Gutta cavat lapidem*

Corriere Veneto

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 25 Marzo

**O a Roma o niente!**

La voce che Francesco Giuseppe d'Austria avrebbe restituita in Torino la visita che re Umberto gli ebbe a fare lo scorso autunno in Vienna, scosse da un angolo all'altro della penisola il patriottismo degli italiani; un grido solo eruppe unanime che la visita non debba venire restituita che in Roma.

La visita dei sovrani d'Italia venne fatta nella capitale austriaca; la restituzione non può avere luogo che nella capitale italiana.

In Torino la visita avrebbe il semplice aspetto di un atto di cortesia dinastica; e gli interessi dinastici devono oggi subordinarsi agli interessi delle nazioni, le quali non possono riconoscere nessuna importanza a scambi di cortesie fra i capi degli Stati, quando vi sono di mezzo i riguardi fra nazione e nazione.

In questo caso poi la importanza sarebbe per lo meno negativa.

Il non andare a Roma sarebbe per parte dei sovrani d'Austria come un non voler riconoscere il nuovo ordine di cose che in Roma appunto ha la propria base, tanto più che nessun sovrano straniero valicò ancora ufficialmente il Po, e gli omaggi dei sovrani stranieri si restringono tuttora ai paesi, o culla della dinastia, o ceduti nei trattati di Zurigo nel 1859 e di Vienna nel 1866.

Noi possiamo pretendere che si smettano i riguardi, che si valichi il punto fatale, che in Roma si accentui il riconoscimento dell'unità italiana, mentre non basta che in Roma risiedano gli ambasciatori esteri, poichè è di prammatica che i rappresentanti esteri seguano sempre ovunque i sovrani presso cui sono accreditati.

Altre volte l'imperatore Guglielmo restituì la visita di re Vittorio Emanuele in Milano; e Francesco Giuseppe la restituì in Venezia. Ma allora era recente l'occupazione di Roma, e tutti riconoscevano doversi pure un riguardo al vecchio Pio IX, che avrebbe subito un vero schianto al cuore col vedere omaggiato e riconosciuto sotto i suoi occhi il proprio rivale in quella città che fu già sede dei suoi domini.

Inoltre era già molto che Francesco Giuseppe si presentasse in quella Venezia colla cui cessione perdetta la padronanza d'Italia.

Ora sono molti gli anni dacchè l'Italia trovavasi in Roma; Pio IX è morto, come è morto Vittorio Emanuele; i riguardi devono essere cessati, mentre sarebbe una vera mancanza di riguardo il trovare pretesti per non riconoscere completamente i fatti compiuti.

La visita perciò non può resti-

tuirsi altrove che in Roma, e troppo grave sarebbe la responsabilità di quei ministri i quali acconsentissero che la visita venisse fatta in altro sito.

Il viaggio dei sovrani d'Italia a Vienna venne imposto dalla pubblica opinione come un nuovo passo a cementare l'attuale ordine di cose, con solide alleanze basate sugli interessi dei popoli; ma non sarebbe certo solida una alleanza che non partisse da leale e schietto riconoscimento della base di questi interessi.

Vogliamo però credere e che lo stesso imperatore d'Austria e i suoi ministri comprendano la convenienza e la necessità della visita in Roma, nè le mene di Leone XIII varranno a far loro mutare di parere.

Noi vogliamo vedervi altro ostacolo; quello cioè delle difficoltà che l'imperatrice Elisabetta frappone, mentre per le regole di etichetta dovrebbe essa pure restituire la visita che anche la Regina Margherita le ha fatto in Vienna.

A nostro parere le difficoltà stanno adesso in questo, e non dubitiamo punto che la diplomazia saprà prima o dopo dissiparle.

A ciò coopererà senza dubbio l'energia con cui il popolo italiano raffermò la recisa volontà di volere ad ogni costo che la visita o venga restituita in Roma o niente.

**La battaglia della vita**

(Vedi 2.ª pagina).

**IL NUOVO**

**direttore della Banca Nazionale**

**Chi è Giacomo Grillo?**  
 È genovese compatriotta del Bombrini. Era giovane di notaio quando sorse il banco di Genova che poi, mercè le successive trasformazioni, diventò la Banca Nazionale. Guadagnava 75 lire al mese! E il Grillo li conta lui questi particolari da anni, locchè gli fa moltissimo onore. Entrò alla Banca, credesi, come applicato, ed a poco a poco fece la sua carriera; a Firenze fu elevato all'ufficio di direttore generale.

Il Grillo è basso di statura; ha la barba ormai bianca, la voce lenta, parla poco, pensa molto prima di aprir la bocca; ha l'occhio della persona d'ingegno. È un perfetto gentiluomo. Buono assai, gentile — e gli alti onori a cui era già giunto alla Banca non lo avevano reso superbo. Tutto altro — è modestissimo nel vestire, nei modi, nel parlare di sé. Nulla del sussiego di certi burgravi e di certi parvenus della finanza. In somma dell'uomo non si può dire che un mondo di bene.

Gli amici sono trepidanti per lui in questo grande cimento. Egli ha dato prova di essere uno sperimentato ed integerrimo amministratore.

Fin qui il Bombrini fu la mente; egli il braccio che abilmente lo coadiuvò. Conosce a fondo ogni affare della Banca; ha vedute bancarie e conosce i grandi fatti economici del giorno.

Ora non resta che attenderlo all'opera!

**La vera missione della donna**

II.

I nostri tempi sono fortunatamente ben altri da quelli, in cui le donne per bocca di Gasparo Gozzi si lamentavano . . . .

. . . . « perchè noi

Altre donne ci vogliono obbligare. A non far altro che piacere agli uomini; E dicono che questo è il nostro studio. E l'arte nostra. E se noi ci applichiamo Ad altra cosa mrittonci in canzone Per tutto. Insomma voglion che noi siamo

Tanti bambini di legno e di stracci, Sempre occupati in mille frascherie. »

Oggi le vicende della vita economica intellettuale e politica non escludono no, che la donna sia amabile e spiritosa nella conversazione, piacente nel portamento e nel tratto; ma esigono soprattutto che nel coltivare le sue facoltà intellettive più che d'accrescerne la vivacità della fantasia e la tenerezza del cuore, si abbia per iscopo di stabilire in lei il necessario accordo fra la ragione e l'affetto. Perocchè quando la donna occupi la sua vita in cose utili e buone, rifugge dalle apparenze del piacere e da quelle illusioni, che sono sempre il primo ostacolo al conseguimento della muliebri dignità, e bene spesso cagione di una sconsolata vecchiazza tormentata anche talvolta da troppo tardi rimorsi.

La donna dev'essere educata alla religione, alla *purezza de' costumi*, alla *giustizia e fermezza d'animo*, alla *prudenza*, alla *temperanza*, alla *forzezza*, alla *nobiltà della mente*; acciocchè le sue parole ed azioni sieno improntate di schietta bontà e di saviezza, doti indispensabili ad ottenere così nel pubblico come nel privato consorzio rispetto e lode, amovibile ossequio ed autorità persuasiva. Perchè io non voglio la donna autorevole per impeto istintivo di cupidità che spinga l'un sesso verso dell'altro nella guisa, dicè il Leopardi, che è tratto ciascuno ai cibi e a simili oggetti, i quali non si amano veramente ma si appetiscono.

La religione conforta di buona speranza nelle innumerevoli avversità della vita. Ma il sentimento religioso vuol essere ragionevole, sincero e spoglio di superstizione; perocchè questa non solo toglie coraggio, ma ingenera disperazione nell'animo.

Per puretà de' costumi non intendo già quell'ascetismo neghittoso, onde la donna col brillante orpello di un amore sovranaturale — meglio direbbersi innaturale — s'avvisa di giustificare la negazione di qualsivogliasi affetto. Io rispetto, e, quando è sincero, ammiro anche l'ascetismo che non ama la natura per sé, ma come creazione di Dio, che canta le estasi dell'amor divino; che spinge l'asceta a dispregiare e calpestare sè stesso ed il mondo, ed a spogliarsi della sua umanità. Ma la purezza de' costumi sta, a parer mio, in quell'amabile verecondia e in quella serena pace dell'animo, che formano il baluardo più inespugnabile alle lusinghe e agli artifici diretti alla corruzione della mente e del cuore.

La giustizia è l'armonia di tutte le potenze dell'animo; per essa fra

le nazioni regna la pace, nelle famiglie la concordia, la tranquillità nello spirito, nel corpo la salute. Lo spartano Agesilao soleva ripetere, che la giustizia è la regina di tutte le virtù e che senza di lei non ha pregio neppure la forzezza, della quale non vi sarebbe un bisogno al mondo se tutti gli uomini fossero giusti. — Ma la giustizia senza la fermezza dell'animo è sterile di ogni beneficio, che anzi cessa affatto di esistere; poichè chi non è fermo nel praticar la giustizia e nel farla osservare, per ciò stesso perde ogni autorità sui sottoposti, e presso tutti la qualità e la reputazione di giusto. « Si ricordi, scriveva un dì Caterina Ferrucci il Giordani, che bisogna comandar poco, proibir poco e solamente quando lo vuole un'espressa necessità, cioè d'impedire una grave male che il ragazzo volesse fare a sè stesso o un qualunque male ad altri. I rari e necessari comandi e simili divieti sono ubbiditi; frequenti, come la stoltizia comune usa, sono naturalmente disubbiditi; e il comandare perde ogni autorità, e perseverando comparisce tiranno. Ma quando il comando è dato, la proibizione è fatta, guai se non si è irremovibili! »

La prudenza è per Socrate la perfezione dell'animo. Soleva egli ripetere ai suoi discepoli: che armassero la loro vita di prudenza nell'animo, di silenzio nella lingua e di verecondia nel volto: che la prudenza è un muro il quale non si abbatte nè si passa in modo alcuno; perchè essa fa sì che tutto si operi con senno e accorgimento, si discerna il bene dal male, e si conosca quali cose sono a cercarsi e quali a fuggirsi: che senza la prudenza non valgono nulla neppure le altre virtù, e chi di quella ha difetto, per quanto sia fornito d'acuto ingegno non può mai giovare nè a sè né alla patria. — Ma la prudenza senza bontà è malizia, come stoltezza è la bontà senza prudenza; poichè veramente quella è astuzia volpina, e questa è dappocaggine d'alocco. — La donna prudente sa non solo godere i benefici del tempo; ma eziandio trar vantaggio dalle avversità che accompagnano la vita. Valga d'esempio Ottavia moglie d'Antonio, la quale mentre il marito la oltraggiava passando la vita con Cleopatra in Egitto, per lenire il suo profondo dolore consacrò tutta sè stessa ad allevare con onore e magnificenza non pure i propri suoi figli, ma quelli ancora di Fulvia prima moglie di Antonio.

La *temperanza* debb'esser la guida in tutte le azioni della vita. poichè senza di essa anche le più belle virtù restano di leggieri oscurate, se non menano a rovina. Dice Plutarco: « la licenza cui i giovani per difetto di senno e di temperanza stimano libertà, gli sottopone alla signoria degli appetiti sciolti e scatenati, quanto meno severa ed aspra fu la superiorità, provata nella fanciullezza, di precettori e maestri ». La temperanza negli appetiti, e segnatamente nell'ira, oltrechè addimostrea saviezza, libera pure da mali irrimediabili: la temperanza nel cibo e nelle bevande è principale sorgente di sanità. Nelle guerre eziandio la temperanza è incalcolabile beneficio; avvegnachè dove

questa non raffrenasse lo sdegno dei combattenti, mille volte più terribili na sarebbero gli orrori. — E di sì pregevole qualità non dovrà in singolar modo andar fornito l'essere più gentile e delicato di questa terra, la donna? Risponda per me con l'eloquenza dei fatti quell'Ottavia che più sopra ho ricordato; la quale consigliata — e direi meglio comandata — dal fratello Cesare Augusto di abbandonare la casa dell'oltraggiante marito, non solo si oppose agli ordini di lui, ma lo consigliò che, se non per altra ragione, non movesse guerra ad Antonio per l'oltraggio fatto a lei; perocchè sarebbe stata cosa turpissima che si fosse detto aver que' due grandi imperatori messo in guerra i Romani, l'uno per amor di una donna e l'altro per gelosia. E codesta moderazione non deve soltanto governare le ree, ma — giova ripeterlo — anche le buone passioni; avvegnachè queste in un animo eccessivamente sensibile, qual è nella donna, irrompono per natura prepotenti e sfrenate.

Nè meno necessaria è nella donna, al pari che nell'uomo, la *forzezza*, per la quale virtù si temono soltanto le cose cattive, si tollerano coraggiosamente le avversità e i mali della vita, e si trionfa degli ostacoli che frappongono all'adempimento del bene. « La perfezione della forzezza dell'animo consiste nel saper comandare a sè stesso; perchè non si potrà dir mai grande colui che è imperturbabile dinanzi ai pericoli, e poi si fa vincere dalla cupidigia delle cattive passioni. È più difficile vincere i vizi che i nemici; e la storia racconta di tanti che hanno domato nazioni intere, di pochi che han saputo comandare a sè stessi. »

(Continua) MARFISO CELIBE

**CORRIERE VENETO**

**Codroipo.** — L'usura è una gran piaga del distretto di Codroipo. Ogni villaggio ha i suoi strozzini che si fanno benedire perchè aiutano negli estremi del bisogno. \*Per aver del denaro si fanno talora vendite d'immobili con patto di ricupero, ma sono mutui simulati.

**Tarcento.** — La Commissione per le gite sociali alpine ha fissato per domani 26 corr. la seguente escursione da Udine a Tarcento col treno delle 6 ant. da dove si impreterà la gita toccando i seguenti paesi: Sedilis, Ramandolo, Toriano, Chialminis e Villanova. Si visiterà eventualmente la grotta alle falde del monte Bernardia poco lungi da Villanova, discendendo nella valle del Torre pel sentiero che va da Monteperta ai ruderi di S. Osualdo. La gita durerà cinque ore circa. Partenza da Tarcento alle 3,41 pom. arrivando a Udine alle 4,18. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

**Venezia.** — Il Comitato per il ricordo monumentale al senatore Antonio Berti annunzia che la inaugurazione del detto ricordo non avendo potuto aver luogo ieri in causa del pessimo tempo, è rimandata a lunedì 27 corr. alle ore 10 del mattino, tempo permettendo.

**Udine.** — Il ministero accordò la licenza al proprietario della vettura Bolée di eseguire una corsa di prova nelle strade dei dintorni della città.

R. Università — Ci preme di rettificare l'asserzione dell' Eugenio nella cronaca di venerdì. Non è vero che ci sia del fermento fra i nostri studenti per causa dei nuovi regolamenti; e non è vero che ci sia stato assembramento, dimostrazione o principio di dimostrazione.

Venerdì dopo il tocco un centinaio di studenti era raccolto aspettando il quarto d'ora accademico, e sfogando la loro ilarità prodotta da cosa affatto estranea. In codesti sfoghi uscì in realtà un grido o due di abbasso i regolamenti Baccelli, ma senza serietà e senza seguito. Così ne risulta dai fatti e da testimonianze sicure.

I nuovi regolamenti per gli esami sono, non da ieri solo, l'argomento della giornata per i professori e gli studenti della nostra Università; quantunque non sieno ancora ben noti né resi pubblici.

Fino ad ora gli studenti, legittimamente preoccupati, hanno interpellato i professori e presidi delle Facoltà sulle condizioni nuove e sulla possibilità di conciliarle cogli antecedenti; e tutto ciò coi più savii propositi.

Non entriamo per ora nel merito dei nuovi regolamenti in questione, che, detto in massima, riconducono negli esami serietà e garanzie assai maggiori dei precedenti.

Però mentre facciamo lode all'Eugenio di consigliare ai nostri studenti la prudenza e dignità che sono due delle loro doti riconosciute, vorremo in nome della prudenza consigliare a lui di non annunciare così di leggeri cose supposte che potessero, anche lontanamente, far credere ad una reazione al ministro liberale ben lontana dall'animo dei nostri studenti; o far credere possibili fra noi le imprese di Morla a Senofonte di proverbiale memoria.

Beneficenza. — Non ci siamo ingannati, quando con l'appello contenuto nel N. 76 del nostro giornale, e rivolto alla carità cittadina sotto il titolo di Storia dolorosa, abbiamo manifestato la speranza che qualche persona caritatevole avrebbe assistita la abbandonata giovanetta L. De Guio.

Una signora, assai nota per l'animo gentile, e per generose azioni, si è assunto il pensiero di prestare l'invocato soccorso, rendendo così possibile l'accettazione che fu già effettuata, della De Guio nello Istituto di Beneficenza in S. Caterina, dove avrà ricovero, yitto ed istruzione.

Porgiamo quindi all'accennata egregia signora, i più vivi atti di grazie, e il nostro plauso sincero per l'opera generosa.

Due parole sul tempo che fa. — Mentre scriviamo il cielo è

immusonito, che non sa se tirare al bello ovvero ritornare alla pioggia. — L'inverno insomma prima d'andarsene ha voluto farne una delle sue; oh! è proprio vero che né caldo né gelo non rimase mai in cielo.

Molti che avevano già riposto i mantelli e le pellicce sono corsi a ripigliarli, ed hanno fatto molto bene; perchè questo brusco trapasso da caldo a freddo è pericoloso assai per la salute.

Sui monti è caduta neve, sul Brennero n'è caduta tanta da impedirne il passaggio.

Ha nevicato anche a Parigi, ed in varie città della Germania; meno male che il proverbio dice che la neve marzolana dura dalla sera alla mattina!

Gravi poi le notizie dalla Liguria; su Sporno si è scatenato un furioso temporale.

Un fulmine caduto sul campanile scese in chiesa, senza arrecare gravi danni.

Recò invece danni gravissimi all'agricoltura la fitta grandinata che si riversò sulla parte occidentale del territorio. I chicchi si elevarono all'altezza di circa dieci centimetri ed in alcune località della vallata del torrente Corello misuravano persino mezzo metro.

A memoria d'uomo a Sporno mai fu visto un sì desolante spettacolo.

Poveri contadini! Speriamo che fra noi non si avverino simili disgrazie, come pure che veniamo preservati anche dalle brine, che sarebbero davvero fatali per la avanzata fioritura dei frutteti.

Per il concorso agrario in Udine. — Leggesi nella Patria del Friuli:

Ci scrivono da Roma che il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha proceduto alla nomina dei Commissari governativi per il concorso agrario regionale da tenersi in Udine nel 1883; e sarebbero i signori cav. prof. Keller di Padova, cav. Migliorini di Belluno e cav. Clementi di Vicenza.

I pozzi Conci. — Per l'esperimento dei pozzi Conci fu scelto il piazzale dietro il Duomo, presso la R. Accademia.

Non poteva cadere meglio, sia per la sua centralità come per ciò che si potesse rinvenire gli oggetti di antichità operando lo scavo. I lavori per l'armatura procedono con alacrità, e lunedì prossimo incomincerà lo scavo.

A proposito del Conci siamo informati ch'egli sta ultimando un nuovo libro di oltre 400 pagine in 8° intitolato: Un Polacco in Italia o il cozzo delle moderne passioni. Sembra quindi che lo studio dei pozzi non sia

segno di riconoscenza per la vita della nostra Annetta, questo prezioso bene. È ben vero che da molto tempo voi eravate libero in confronto alla schiavitù del vostro paese, ma non libero nel senso superiore nel quale noi l'intendiamo, poiché con tutte le vostre qualità voi eravate pure sempre un servo ed il vostro tempò ci apparteneva mercè uno scarso salario. Ciò non deve più essere così — ed egli consegnò a Frank una carta. — Questo, caro Frank, è il diploma col quale voi siete nominato cittadino di Zurigo. In ricompensa della vostra eroica abnegazione per la nostra creatura il Supremo Consiglio vi onora col premio del diritto di cittadinanza. Siccome però ogni cittadino deve dimostrare o di avere un patrimonio o di possedere una fonte di sostentamento, noi tre, cioè mia figlia, mio figlio ed io, vi abbiamo messo assieme una somma di trentaseimila franchi coi quali mio figlio vi aiuterà a piantare un piccolo commercio. Da questo momento in poi voi siete vostro proprio padrone, ed il buon Dio conceda alla casa che creerete la sua santa benedizione!

— Sennor! — disse, singhiozzando nella sua lingua natia, (il signor Pollender comprendeva lo spagnolo e lo parlava spesso con Frank) — Sennor, non mi mandate via. Io non andai a prendere Netty il sopra per diventare libero e ricco, io lo feci perchè nulla ho al mondo di più caro di questa

l'unica delle attuali occupazioni del Conci. Attendiamo dunque con impazienza anche questo libro, desiderosi che incontri tutto il favore del pubblico.

Imposte Dirette. — Elenco delle decisioni prese dalla Commissione Comunale nella seduta del 23 marzo 1882.

Ammissioni complete dei ricorsi: Roberti Ferdinando per agente di farmacia.

Vianelli Nicolò per capitali. Naccari Fortunato idem. Guarnieri fratelli idem.

Ammessi in parte: Roberti Ferdinando per capitali. Magarotto Girolamo idem. Pasquali Giuseppe idem.

Balbi nob. Emilia, maestra di musica.

Tommasi fratelli per capitali. Zabeo Marco, maestro di musica.

Licenziamenti: Aviani Andrea, calzolaio.

Fasolo Giacomo, ditto, per capitali. Podetti Giuseppe idem.

Mauro Gaetano idem. Zatta Pietro idem.

Fusi Racchele idem.

Ferrai Eugenio idem.

Foresti Giovanni, negoziante mobili.

Azzalin Teresa per fabbricati.

Meglio tardi che mai. — Abbiamo veduto come in questi giorni si vanno restaurando le facciate delle case a tramontana in Piazza Unità d'Italia, cosicchè, sebbene adagio, pure si fa qualche cosa.

Lavato la faccia e rese per lo meno decenti quella sovrapposta al negozio ombrello, e l'altra all'ex trattoria delle tre spade, è sperabile che altri proprietari vorranno imitare il buon esempio dato.

Sarebbe veramente deplorabile che in un centro come quello; ritrovo frequentatissimo di cittadini e forestieri, si dovesse più a lungo ritardare a togliere tante brutture.

Dunque, signori proprietari all'opera e presto; e se non pensate a muovervi, deve pensarvi il municipio.

Per l'inaugurazione del monumento a V. E. è necessario che i proprietari abbiano ridotta decentemente quella importante piazza.

Fuori della trappola. — Venerdì sull'imbrunire, al proprietario della osteria così detta della Galera in Piazza Unità d'Italia, toccò un brutto complimento.

Scendeva egli col lume acceso in mano nella cantina vicina al suo negozio, quando si accorse che abbasso c'erano persone per cui si mise a gridare: chi c'è? al che fu tosto risposto: un uomo c'è! Ed infatti l'oste ebbe a vedere un uomo con una pietra in mano in atto minaccioso, per cui tosto retrocesse e chiuse con catenaccio la porta della cantina allo scopo di rinchiudervi il ladro perchè non fuggisse, e poscia corse a chia-

creatura, e voglio morire di fame prima di abbandonare la « nostra creatura; » fino ad ora avete pure trovato il modo di adoperarmi, ed io ho fatto tutto ciò che avete ordinato. D'or innanzi farò anche di più, molto di più. Io voglio servirvi gratuitamente, per il pane quotidiano, ma, per l'amore della « nostra creatura » non mi cacciate da casa nostra!

Commoso fino alle lagrime, il signor Pollender tradusse al padre le parole di Frank, mentre Ida diceva a bassa voce: — non mi aspettavo una risposta diversa da Frank!

— Veramente? Mi pare che voi abbiate un'altissima opinione di lui! — disse il signor Pollender con bontà. — Ebbene, sì, egli la merita anche! Alzati, Frank — non fare il ragazzo. Se tu non vuoi andar via da qui, troveremo un rimedio anche per questo. Noi vogliamo soltanto la tua felicità, e se tu puoi trovarla presso noi, tanto meglio; già noi non avremmo potuto fare a meno di te. Queste parole fece tornare la gioia sul viso di Frank, una gioia così espansiva che si poteva spaventarsene, se gli astanti non lo avessero conosciuto e non vi fossero stati abituati.

mare soccorso. Quando il soccorso venne si riavviò verso la cantina convinto di trovarvi dentro il ladro, ma con sua grande sorpresa il ladro non c'era più; constatò invece un foro pel quale egli era fuggito e dal quale era prima entrato. Questo foro metteva in un corridoio della casa attigua.

Così il ladro se n'è ito senza nulla asportare, sebbene vi fossero salami, baccalà e vino in abbondanza; non si ha poi, nessuna speranza di trovarlo, perchè l'oste non sa su chi far cadere i sospetti.

Diario di P. S. — Che le nostre osservazioni sugli schiamazzi notturni facciano qualche effetto?

Parrebbe di sì; difatti troviamo nel diario di P. S. che per questo titolo di schiamazzi notturni vennero arrestati due individui, certi S. C. e B. A.

Una al di. — Bernardino, essendo capo di uno stabilimento, pensò di proibire ai suoi dipendenti di portare la barba intera.

Un impiegato, che aveva una magnifica collana di barba a cui non avrebbe saputo rinunciare, gli domandò che si faccia un'eccezione a suo favore.

Dopo due giorni di sollecitazioni, ricevette questa comunicazione di Bernardino:

« In via eccezionale, e tenuto conto della sua irrepreensibile condotta, le si permette di portare la barba intera nelle ore fuori di servizio! »

REGIO LOTTO Estrazione del giorno 25 Marzo 1882. Table with columns for city and numbers: VENEZIA 63-30-77-36-56, BARI 65-43-39-87-23, FIRENZE 9-60-48-38-63, MILANO 35-81-49-68-69, NAPOLI 75-29-79-69-16, PALERMO 26-90-71-78-51, ROMA 44-15-82-14-6, TORINO 50-70-18-73-14.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

Ieri sera il Boccaccio con un teatro affollato. La simpatica signora Bernardi che fino all'ultimo momento doveva prendervi parte, colta da improvvisa indisposizione venne al momento del suo meglio sostituita dalla signora Arpelli che si rilevò anche buona artista drammatica.

La musica del Suppè viene ogni sera più gustata.

Stasera I nipoti del capitano Grant e domani, lunedì, prima del Babbeo e l'Intrigante, operetta comica del Sarria.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il papa è stato indisposto nei giorni passati per raffreddore cagionato dalla incostanza del tempo.

Ha quindi sospese le passeggiate nei giardini vaticani, e ridotte le udienze.

La Columbia ha mandato in Roma il signor Baena, colla qualità di

Il signor Pollender sorrise... era la prima volta dopo la morte del figlio!

Ida tornò commossa presso Netty, mentre Frank rimase ancora presso il signor Pollender. Netty dormiva.

— Dunque, com'è andata? — chiese con affezione la signora Pollender.

— Ah! signora mia, tanto bene; avrei voluto che ella avesse visto quella scena, perchè descriverla è impossibile.

— Me la posso immaginare, poiché sono cresciuta con Frank — disse la padrona — ed ho piacere, cara Ida, che vi abbiate assistito. — Gli occhi della signora Pollender riposavano in questo mentre fissi e penetranti sul viso di Ida, la quale dovette abbassare confusa le ciglia.

Almeno potessi trovare una moglie per Frank — riprese la signora Pollender; — ma capisco che sarà difficile. Egli è alto di statura e ben cresciuto, e non ha affatto i tratti pronunziati delle usuali fisionomie dei negri. So benissimo però che ci vuole molto coraggio e molta abnegazione in una fanciulla per incatenare la sua vita a quest'uomo e per vedere tinti i propri figli da un soffio della razza nera. Temo assai che il mio povero fratello di latte debba vivere da solo in questo nostro freddo paese.

La signorina Körner tacque un buon pezzo, ma non le riusciva d'infilare il refe nell'ago: oggi essa non aveva la mano sicura. La signora Pollender

incaricato presso il Vaticano per definire un concordato sulle quistioni miste, e in particolare sulla nomina dei vescovi.

Supposizioni infondate

La notizia della partenza di un membro del gabinetto per Montone, per abboccarsi col ministro inglese, che accompagna la regina d'Inghilterra, non ha, almeno per ora, alcun fondamento. Così il Diritto, il quale però lascia supporre che ciò che non avranno finora potrà avverarsi più tardi.

Malversazioni

A Napoli dopo dieci anni da che tutti lo ripetevano a mezza bocca, si sono finalmente constatate gravissime irregolarità nell'ufficio della Conservazione delle Ipoteche di Napoli. — Si minaccia perciò un nuovo scandalo.

Notizie estere

La situazione parlamentare in Francia si è notevolmente migliorata.

Il ministro si ritiene sicuro della vittoria nella prossima discussione finanziaria.

Sulla tomba dello Czar

Il Nuovo Tempo constata che il numero delle corone in argento massiccio deposte sulla tomba di Alessandro II nel giorno anniversario della sua morte, salì a 94. Si notava una corona funebre deposta da dei contadini, e portante per emblema delle cetene infrante.

Bosnia e Aurlria

Il Pester Lloyd dice che l'annessione definitiva delle provincie occupate verrà decisa entro quest'anno, senza bisogno di un congresso europeo; perchè l'Austria se l'è ormai conquistata due volte.

Questo è parlar chiaro.

Il controllo egiziano

La Saturday Review vosi giudica la di missione di Blignières: « Quest'importante avvenimento nella storia dell'Egitto segna la fine del controllo europeo. La nomina del successore non avrà per scopo che di far credere che lo statu quo non è stato modificato e che il controllo esiste ancora, sebbene sia definitivamente morto e ben morto. »

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 24.

Note e variazioni

(S.S.) — Sono al verde di notizie; essere al verde è una cosa di stagione in primavera.

Infatti le speranze rosate inondano il cuore dei fusionisti; si

vide ciò e contemplò affettuosamente quella testina bionda ed espressiva dai begli occhi azzurri.

In quello entrò Frank. Ida si scosse in modo da perdere l'ago.

— Mistress! grazie, oh mille volte, grazie! — gridò il moro stando così Netty, la quale chiese: — Ma che cosa ha Frank?

— Te lo racconterò se tu lo lasci andare per una mezz'ora in giardino a prendere un po' d'aria; sono dodici giorni che egli non si è mosso dal tuo letto e, non lo vedi, è quasi dimagrato.

— Ma, mamma mia, come fai tu a vedere simili cose? Frank è sempre ugualmente nerol — disse ridendo Netty.

— Sì, ma allorchè è malato oppure che soffre, il suo viso perde l'ordinaria lucidezza. Vai pure, mio buon amico, Ida ti accompagnerà, perchè anch'essa abbisogna di un po' di distrazione; andate pure, buoni e fedeli infermieri.

Frank guardò perplesso la signorina Körner.

— Venite dunque, signor ispettore — disse Ida e Frank rise come un bambino udendosi chiamare con questo titolo che anche sull'animo del negro non mancò di esercitare una certa seduzione.

— Dove dobbiamo andare? — chiese timoroso Frank.

— In qualunque posto; anche un po' sul lago.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 47

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Netty era frattanto tornata in sé, ma era ancora obbligata a giacere, e la madre, Frank ed Ida Körner si alternavano al suo letto. Specialmente Frank non la doveva abbandonare mai ed egli ne era ben contento... ed anche la signorina Körner!

Una settimana dopo il funerale di Enrico e nella stessa ora in cui scoppiava aperto il conflitto in casa Salten, il signor Pollender fece chiamare Frank. Anche Ida doveva venire, poiché la signora Pollender aveva dichiarato che frattanto avrebbe tenuto compagnia a Netty. Allorchè Frank entrò, trovò riunite tutte le persone di servizio. Egli non poteva comprendere ciò che questa cosa volessé dire. Il vecchio signor Pollender, l'avolo, prese la parola in mezzo al generale silenzio:

— Caro Frank, siccome noi svizzeri siamo dell'opinione che la cosa più preziosa dell'uomo è la libertà personale nei limiti e sotto la tutela delle leggi, noi abbiamo deciso, — mio figlio ed io — di procurarvi, in

sente negli articoloni dei loro giornali che la vita rinverdisce, il sangue rinnovato circola nelle vene; ma signori belli, badiamo agli aneurismi. Ho veduto un vecchio scapolo ballare rabbiosamente per scommessa, eppoi cadere sopra una poltrona e rimanervi stecchito.

Sono al verde di notizie; ma non per questo ho l'animo ricolmo di malinconia e proclive al monologo.... dialogato.

Ho scritto monologo.... dialogato non per burla; è un sistema con tanto di brevetto, che passerà nelle cianfrusaglie del giornalismo col nomignolo di sistema minghettiano. È di esito sicuro, specie per i pubblicisti colti. — Vi par poco trovare un conferenziere che vi rappresenta un dialogo tu per tu con il suo contraddittore?

Mi ricordo che quando andava a scuola, il professore di letteratura, per farci gustare i *Promessi Sposi* e ricreare, li recitava, facendo per Don Abbondio una voce nasale di prammatica che divertiva tanto. Sarei curioso di sapere se il Minghetti — un prestigiatore della parola — ha saputo riprodurre il metallo di voce del Baccarini; quella sua scioltezza di gesto, quell'accento intraducibile, e quelle spezzature di frasi completate da un moto significantissimo che furono... il successo dei valenti caratteristi delle commedie a tesi e moralistiche di vent'anni fa. Temo che no; il Minghetti è il primo uomo (da teatro) dei drammi che coronano; è un artista che posa; posa bene, non lo nego; c'è l'arte; la scuola, soddisfa pienamente il pubblico, particolarmente quello che si dice il fior fiore del pubblico, ma i caratteri della commedia non li sa fare, motivo per cui l'uditore non può avere avuto dinanzi il vero contraddittore. Come l'ha fatto poi parlare, è stata una... licenza oratoria, di cui il Baccarini deve avere sorriso per primo.

Sono al verde di notizie, ma monologhi... dialogati non ne faccio, perché sono sicuro che non mi convertirei alle idee dell'interlocutore, che per mio uso e consumo verrei a creare.

Per me vi confesso che il discorso del Minghetti mi è sembrato uno di quei soliloqui da innamorati nei quali si tenta contrariare il cuore. Si è severi, molto severi, si pensa a tutto; si arriva perfino all'ingiuria, l'animo si accende di sdegno, ma nell'impeto dell'ira balena la immagine della donna, si resta interdetti... Allora confessiamo che le civetterie erano ingenuità, i dispetti torture per strapparci una confessione, e ci rabboniamo diventando tenerissimi; era quello che si desiderava!

Si può dire che a Roma siamo ancora attendati; dopo dodici anni la Camera è sempre quel baraccone di legno che sarà una bella cosa, ma manca affatto di solennità. Pare che il Farini abbia insistito per il sollecito esame del progetto della nuova aula, e della sua pronta esecuzione.

Se saranno rose fioriranno senza indugio perché la stagione è propizia.

È risaputo ormai che la Camera si aggiornerà; ma forse quello che non si sa davvero è il pensiero del Depretis, riguardo al modo di occupare il tempo delle vacanze pasquali. Farà egli una contrita confessione al Senato, procurerà di mettersi in pace con la sua coscienza, che deve un tantino tormentarlo per essersi troppo fidato del favore della Camera vitalizia. Forse desidera la calma per fare ciò; è dinanzi ad un voto della giunta del Senato divisa in due parti uguali, che lascia un po' indecisi sulla scelta. O la giunta è un'emanazione giusta del Senato e allora il Depretis potrà arrischiare una discussione che si chiuderà con una votazione favorevole per pochissimi voti; oppure non lo è ed in tal caso la questione è grave.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 25 marzo

#### L'Esposizione Finanziaria.

Comunicasi una lettera di *Pellegrino* che si dimette da deputato del 1° collegio di Messina.

*Cordova, Omadei, Santonofrio e Frisica* propongono di non accettare le dimissioni accordandogli il congedo di un mese. È approvato.

Il ministro *Magliani* comincia la sua esposizione finanziaria. Il miglioramento progressivo nella finanza ebbe un maggiore impulso nel 1881. L'avanzo previsto nel bilancio definitivo in L. 7,810,000 e che doveva ridursi per l'effetto delle nuove leggi e decreti 4,374,000 si verificò invece in 49,200,000.

Sarebbe di 59,634,000, se non fosse sorto il bisogno di alcune maggiori spese in L. 10,394,000 parte facoltative, parte d'ordine obbligatorio. All'avanzo di 49 milioni contribuirono 6 di economie sopra capitali diversi da quelli che dettero luogo a maggiori spese, e 43 di maggiori entrate che appartengono alla categoria delle ordinarie permanenti.

L'entrata ordinaria superò la spesa ordinaria per 140 milioni, e supplì alla deficienza di 80 milioni tra l'entrata e la spesa straordinaria, e di 413,000 lire tra l'entrata e la spesa del movimento di capitali.

Parte cospicua della maggiore entrata ordinaria di 43 milioni, sono 32 milioni dovuti a maggior prodotto delle imposte, e dei servizi pubblici. Enumera le imposte e servizi che giutarono più del previsto, notevoli fra altre sono: l'imposta di ricchezza mobile, riscuotibile mediante ruoli, di L. 4,486,000; il registro 3,314,000; il macinato 2,598,000; le dogane Lire 18,825,000; le tasse di fabbricazione 4,559,000. Vi fu diminuzione solo nei tabacchi di 3,000,000 e nel dazio consumo, per la gestione governativa di quello di Napoli, di 1,600,000. I cespiti che contrassegnano più direttamente la ricchezza pubblica presentarono tutti eccedenza.

Nel 1880 imposte e servizi fruttarono 21,800,000 più del previsto; nel 1881 l'eccedenza salì a 32,000,000. Questo risultato può giudicarsi soddisfacente.

Tale fu pur quello dell'esercizio del bilancio della spesa.

Nel 1880 le maggiori spese facoltative giunsero a 16,800,000 e le obbligatorie a 12,700,000; nel 1881 le prime risultarono in 3,800,000 le altre in 6,550,000. Le maggiori spese complessivamente del 1881, se si tien conto delle economie, residuano a 3,100,000.

Passa ad esporre i risultati del conto cassa. Nota che non ebbero bisogno di fare alcuna emissione di quelle autorizzate per legge sia per le obbligazioni demaniali, sia per le ecclesiastiche, sia per quelle del tesoro e fu emessa solo la parte della rendita autorizzata per nuove costruzioni ferroviarie. I maggiori incassi ordinari permisero inoltre di diminuire la circolazione dei buoni del tesoro da 218 a 185 milioni e le anticipazioni statuarie delle banche da 24 a 6 milioni e mezzo. Due cose principalmente possono mettere a repentaglio le sorti delle finanze e del credito di un paese. Il soverchio uso delle emissioni di rendita e l'aumento del debito fluttuante. Comincia coll'esporre le considerazioni che appoggiano la parte essenziale del suo programma la quale consiste in ciò che, salvo le emissioni autorizzate per le opere ferroviarie, che sono largamente coperte dall'ammortamento annuale di altri titoli di debito pubblico in circolazione, il gran libro dovrà essere chiuso per parecchi anni. Egli è fermo in questo proposito!

Dimostra che a nessuna spesa di servizio pubblico si provvede con emissioni di rendita come da taluni fu affermato. Per riscatti delle ferrovie Alta Italia e Romane non fu neppure emessa tutta la rendita prevista, né occorrerà emetterne altra. E come scorgeasi dal bilancio, anche alla ricostruzione e al consolidamento delle Calabro Sicule si provvede coi fondi generali.

Sebbene le spese di nuove ferrovie sieno non solo economicamente utili ma finanziariamente riproductive e accrescano il patrimonio dello Stato, pure spera che di anno in anno parte di esse potrà essere sopportata dai fondi generali; questo è l'ideale del ministro.

Egli si è opposto e si opporrà sempre a qualunque emissione di rendita per spese di servizio pubblico per quanto utile, necessario, urgente.

Rispetto poi al debito fluttuante, di-

mostra che la condizione nostra è una delle migliori che riscontrasi in Europa. Questo argomento lo conduce a una minuta esposizione del movimento dei residui attivi e passivi. La differenza fra gli uni e gli altri, che costituisce una delle principali passività del tesoro coperta dal debito fluttuante, scema di anno in anno nonostante la sistemazione e il pagamento di antichi debiti tra cui quello per il riscatto delle ferrovie Alta Italia ora definitivamente liquidato, e nonostante dei resti attivi di molte partite dei crediti inesigibili o di assai dubbia riscossione.

Tenuto conto di tutto, il disavanzo tra i resti attivi e passivi non eccede i 50 milioni e il complessivo debito di Tesoreria che nel 1877 e 78 figurava 233 milioni, discese nel 1879 a 182 e nel 1880 a 162 milioni, si ridusse nel '81 a 133. Tale è l'effetto degli avanzanti dei bilanci di competenza. Potremmo avere il vanto di estinguere in breve tutto il nostro debito di Tesoreria derivato dai passati disavanzi che durarono fino al '76.

Passa poi al bilancio definitivo del 1882. Si chiude con avanzo di 21,500,000 che si riduce peraltro a 7 milioni tenuto conto delle maggiori spese proposte con vari disegni di legge, fra cui 12 milioni per il bilancio della guerra.

Dimostra come nella previsione delle entrate sia tenuto conto solo di una parte dell'incremento ottenuto nell'81 e ciò in specie per le dogane, il cui prodotto è previsto per 14,800,000 in meno dell'accertamento 1881.

Lievissimo aumento si prevede per l'imposta di ricchezza mobile, non ostante l'accertamento biennale che si sta compiendo. Nel bilancio comprendonsi due grosse partite all'entrata ed uscita: 650 milioni prodotto del prestito metallico per il riscatto della cartamoneta; 41,000,000 per l'attività finanziaria risultata (invece delle grosse passività che alcuni temevano) dal riscatto delle ferrovie romane, destinata per 22 milioni al pagamento degli interessi arretrati delle obbligazioni, a cui doveva provvedersi con emissione di rendita; per più di 12 a spese straordinarie relative alle ferrovie riscattate; per 6 e mezzo solo a spese straordinarie militari.

Nel bilancio 82 appariscono pure gli effetti finanziari della riforma del debito vitalizio inaugurata colla legge 7 aprile 81. Espone i criteri e l'importanza di essa e presenta il progetto di legge per la costituzione definitiva della cassa pensioni.

Il miglioramento delle condizioni finanziarie è chiara dimostrazione del miglioramento delle condizioni economiche del paese. Nell'81 il commercio coll'estero, le importazioni ed esportazioni riunite, superò per più di 100 milioni il movimento dell'80. Le importazioni crebbero di 53 milioni, le esportazioni aumentarono di 62; ciò prova che l'abolizione del corso forzoso non nuoce alle nostre esportazioni. Dimostra con molte cifre essere cresciute le importazioni che maggiormente rivelano l'aumento del consumo derivante da quello dell'agiatazza pubblica e crebbero altresì le importazioni di materie prime, macchine, carbone, stromenti da lavoro che dinotano incremento dell'operosità nazionale.

Fu pur buona la condizione annuaria, tenuto conto del granturco importato per uso industriale. L'esportazione dei cereali per la alimentazione superò per 10 milioni la importazione. Il paese bastò largamente a se stesso. Il commercio di esportazione fu molto più attivo e copioso che nell'80. Il movimento progressivo è continuato anche in gennaio e febbraio dell'82. L'importazione e l'esportazione può dirsi che si pareggino.

L'Italia economica si manifesta con giovanile vigore; si può dir meglio; non è fatta ma sta per divenirlo.

Dopo ciò il ministro espone le considerazioni sui criteri da seguire nel continuare l'opera delle riforme tributarie. Accenna a quelle compiute e altre iniziate e promette la presentazione della legge per la perequazione dell'imposta sui terreni, principio e fondamento di qualunque riforma delle imposte dirette, a cui si collegano anche le ragioni delle finanze locali.

Esponde le norme da seguire in una riforma delle imposte sui consumi. Loda il Parlamento per aver dato il primo passo all'abolizione della tassa sui cereali seguendo le buone teorie dell'economia sociale e gli esempi di altri paesi civili. A diminuire il prezzo del sale, che fu testé discusso, non potrà pensarsi deliberatamente se non dopo compiuta l'abolizione del macinato che non può essere né posta a repentaglio né ritardata.

Respinge il concetto di una tassa generale sulle bevande per sostituirla

a quella del sale. Occorreranno, a quel fine, a suo tempo, altri rimaneggiamenti dei dazi aiutati dal maggiore sviluppo delle entrate. Traversiamo un periodo di trasformazione economica nel mondo, e non vi è avvedimento e prudenza che basti. È soprattutto necessario avere il bilancio non solo equilibrato ma con sicura potenza di elasticità ed espansione, perchè regga a qualunque urto. È necessario non esaurire le forze latenti che la finanza di un grande Stato deve sempre avere a sua disposizione.

Dimostra che senza nuocere alla elasticità del bilancio e senza nuovi provvedimenti potrà compiersi nel 1884 l'abolizione dell'imposta sul macinato; ma occorre mantenere nei limiti prestabiliti e calcolati le maggiori spese straordinarie. Questa elasticità potrà pur mantenersi non oltrepassando per alcuni anni il limite prestabilito col ministro della guerra di 200 milioni per la spesa straordinaria dell'esercito e quello delle spese straordinarie proposte alla Camera.

Le buone condizioni del bilancio e le economiche assicurano riuscita la abolizione già decretata dal corso forzoso. Non si meraviglia della diffidenza e dei timori che si sollevano ad ogni menomo fatto transitorio perchè furono maggiori nei paesi che ci precedettero in questa rivendicazione economica.

Nel passaggio alla circolazione libera qualche lieve perturbazione, come mostra anche l'esperienza, non potrà forse del tutto evitarsi.

Il governo farà ogni opera per temperarne la durata e la gravità inevitabili; sempre e per qualunque via si passi dal corso coatto alla circolazione libera, esse in ogni caso saranno transitorie, in gran parte si sono già scontate, e in ogni modo saranno largamente compensate dai vantaggi dell'economia generale del paese né pregiudicheranno gli effetti duraturi della grande e difficile opera del riscatto della carta moneta.

La legge 7 aprile 1881 fu salutata come un estimabile beneficio economico per noi ed avrà esecuzione materiale dopo che sarà raccolta prossimamente nelle casse del Tesoro la riserva metallica necessaria al ritiro della carta.

Conchiude col dire ch'egli non fu ottimista avendo i fatti preparati le sue previsioni, né fu audace, se non è audacia, amore del paese e vivo desiderio di contribuire, sia pure in menoma parte, a crescerne la prosperità e la grandezza.

Il suo discorso fu interrotto in parecchi tratti da voci di approvazione, alla fine è salutato da applausi.

*Acton* presenta la relazione delle spese per lavori di riordinamento dell'Arsenale militare marittimo di Venezia.

Cominciata la discussione degli articoli sulla perequazione ligure-piemontese il ministro propone di rimandare la legge alla commissione per variazione della forma.

La Camera approva e quindi aggraziosa le sue sedute al 12 aprile.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Si è costituito il Comitato per erigere a Milano un monumento in memoria del generale Medici.

Al principio del mese di giugno prossimo S. M. il re passerà in rivista la squadra nel golfo di Napoli.

Bradlaugh ha accettata la presidenza del Congresso dei Liberi Pensatori da tenersi a Roma, dietro invito del Comitato di Francia.

Allo scopo di costituire in Italia una società chirurgica a simiglianza di quelle già esistenti in Francia, in Germania e Inghilterra, si riuniranno in Roma il giorno 3 aprile, i più rinomati chirurghi d'Italia. Il ministro dei lavori pubblici ha accordato loro una riduzione sulle ferrovie e sui piroscafi.

### Il segretario

del ministero di grazia e giustizia

I candidati al segretariato generale della giustizia crescono come i funghi. Non ce n'è che uno da nominare, e già i candidati salgono alla dozzina: sinora nessuna deliberazione non solo, ma nessuna proposta concreta venne fatta in argomento.

### Regolamento ferroviario

Il tanto reclamato nuovo Regola-

mento delle attribuzioni del Consiglio Amministrativo delle Ferrovie dell'Alta Italia verrà trasmesso alla Presidenza di detto Consiglio in Milano fra pochi giorni, in modo che pel 15 p. v. aprile possa entrare in vigore.

### Notizie estere

*Roustan* non andrà più a Washington. Il governo degli Stati Uniti non lo vuole.

Lo stato maggiore russo si pronunciò contrario a una guerra offensiva: dichiarò necessario fortificare Varsavia e le città del Baltico, onde prepararle alla difensiva.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

PARIGI, 24. — Le voci che la squadra francese si rechi sulla costa della Sicilia sono prive di qualsiasi fondamento.

### Il viaggio di Garibaldi

NAPOLI, 25. — Alle stazioni lungo la linea da Napoli ad Eboli furono fatte festosissime accoglienze nel passaggio del treno che portava Garibaldi; le stazioni di Salerno e di Potenza erano sfarzosamente illuminate a fuochi di bengala. Egli veniva salutato al suo arrivo dalle autorità e dalle rappresentanze tutte, dalle associazioni con musiche e folla plaudente.

GERACE MARINA, 25. — La città è imbandierata. Havvi concorso immenso. Una imponente dimostrazione percorre le strade Vittorio Emanuele e Margherita. Venne fatta una visita al monumento dei Martiri proclamando Garibaldi, dal cui nome si volle chiamare la strada della stazione ove dimani si fermerà il generale. Preparasi una fiaccolata con musica. Concorso delle società operaie geracine e del circondario.

CATANZARO, 25. — Garibaldi è giunto alle ore 10; fu accolto festosamente dalla popolazione; si fermò a Cavastelto. Proseguirà domani per Reggio.

REGGIO, 25. — Garibaldi arriverà domani alle 2 1/2 pom.

PALERMO, 25. — All'annuncio che Garibaldi giungerebbe alle 4 e 1/2 antimeridiane di domani, la città fu imbandierata. Una quantità di studenti con bandiere percorsero il maggior corso acclamando al generale. Recatisi al municipio, il sindaco dichiarò che Garibaldi non verrebbe a quell'ora e di avergli telegrafato a nome della città, felicitandolo per l'arrivo nell'isola.

TUNISI, 24. — I consoli si riuniranno per protestare contro la creazione del nuovo cimitero cattolico che l'arcivescovo Lavigier fa costruire fuori della città contro l'abbandono dell'antico cimitero. Il gerente del consolato di Francia si dichiarò incompetente nella questione. Oggi il Consiglio sanitario se ne occuperà.

PARIGI, 24. — Il *Voltaire* assicura che i battaglioni in Tunisia si completeranno attendendosi una recrudescenza dell'insurrezione.

NUOVA-YORK, 25. — Il poeta Longfellow è morto.

PARIGI, 25. — La commissione per la riorganizzazione della Tunisia terminò il lavoro, e lo presentò a Freycinet.

Wilson fu eletto presidente della Commissione del bilancio.

NUOVA-YORK, 25. — I giornali annunziano, secondo un dispaccio dal Messico, il suicidio di Joannini ministro d'Italia mediante un colpo di revolver.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia Penzo riconoscente ringrazia tutti quelli che presero parte al loro immenso cordoglio, ed in particolare i signori componenti la Camera di Commercio e gli amici, che intervennero ai funerali del loro caro estinto.

**15 ANNI DI ESERCIZIO** **ERNIE** **15 ANNI DI ESERCIZIO**

**G. GOLFETTO** Ortopedico, con Stabilimento a **Venezia**, avvisa la rispettabile sua clientela e quanti avessero la compiacenza di favorirlo che si trattiene **alcuni giorni a Padova**, riccamente fornito di *Cinti Speciali e Meccanico-Anatomici a Regolatore* capaci a bene contenere e migliorare qualunque **Ernia**, anche voluminoso, senza incomodi.

**Padova**, Via Leoncino, N. 943, II° Piano, vicino alla Piazza delle Erbe.  
Riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. ed a richiesta si reca anche a domicilio.

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**  
VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 aprile 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

**U M B E R T O I.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballestro, agente, via Mercanti, 2. 2676

**G. B. MEGGIORATO**  
Commissionato in Padova, Via Zattere, 131, Teatro S. Lucia  
Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo  
Rivolgersi direttamente. 2627

**SOCIETA' GENERALE ITALIANA**  
di mutue assicurazioni a quota fissa  
**contro i danni dell'incendio e della grandine**  
SEDENTE IN PADOVA

Questa Società, entrata ora nell'ottavo anno del suo esercizio, ebbe uno sviluppo tanto importante e seppe talmente meritarsi la stima e le simpatie di tutti, da raggiungere una delle migliori posizioni fra le Società congeneri.

In così breve lasso di tempo ha già pagato per indennizzo di danni la non indifferente somma di **mezzo milione** di lire. Nel solo ramo **Incendio** a tutto il 31 Dicembre 1881 ha assicurato una somma capitale di oltre **centosessantatre milioni** di lire ed il progressivo aumento dei suoi affari è una prova luminosa della fiducia che gode ovunque, ed una garanzia per i suoi assicurati.

Anche in quest'anno detta Società, visti i felici risultati dell'esercizio 1881, ha aperto le sottoscrizioni per assicurazioni **Grandine** a prezzi modicissimi, come si potrà rilevare dalla Tariffa sotto segnata.

2674 **La Direzione Generale.**

Prezzi per ogni cento lire di capitale da assicurarsi

Frumento, Avena, Foglia, Gelsi . . . . .	L. 3,50
Riso, Granoturco, Lino . . . . .	» 5,00
Canape . . . . .	» 7,00
Tabacco . . . . .	» 10,00
Uva, Frutta, Ortoglie in genere . . . . .	» 12,00

**VERI GRANI DI SANTA DEL D<sup>R</sup> FRANK** In Padova

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la *Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emicrania, il Stordimento, le Congestioni, ecc.* ecc.

Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani.

Esigete li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).

Parigi: Farmacia **LER OY**  
Milano: presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 44.  
Roma: Stessa Casa, via di Pietra, 91 e nelle principali Farmacie d'Italia. 159

**CARBONI D'ISTRIA**  
**RABAZ e AFSA**  
DELLA SOCIETA' DI TRIFAIL IN VIENNA

Rappresentanza, deposito e vendita esclusiva presso Smreker e C. in Venezia

**Deposito MARSALA genuino Florio**

Per avere il genuino Carbon fossile d'Istria senza miscela, rivolgersi ai suddetti. Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria). 2670

**LINIMENTO GALBIATI**  
contro l'Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleunite  
Premiato con più Medaglie da Istituti Scientifici Nazionali ed Esteri.

22 anni di successo, come lo comprovano le migliaia di certificati di guariti, nonché quelli di molti distinti Medici, i quali furono esposti all'Espos. Naz. di Milano 1881, e che si possono da chiunque ispezionare dalle ore 12 alle 2 pom., presso lo stesso inventore, Via S. Maria Porta, N. 3, Milano, il quale, potrà dare tutti gli schiarimenti del caso.

L'inventore garantisce la guarigione delle suddette affezioni, purchè impieghino il suo vero **Linimento** e non quello che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Deposito in Milano Farmacia Azimonti ora **Cairoli**, Via Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza, angolo Armoreri e nelle principali farmacie del Regno. 2658

**ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES**

**Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni** e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.

**Micrania, Crampi di stomaco** e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In Padova da **Pianeri Mauro o Luigi Cornelio**. 147.

**PASTIGLIE PANERAJ**  
A BASE DI TRIDACE  
PER LA  
**ROSSI**

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri confermano l'azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nello **stesso modo** d'ogni Città del Regno al prezzo di Lire **UNA** la Scatola — In partito con lo sconto d'uso al Laboratorio Paneraj L'avoro — (Toscana).

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza delle Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer e Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioggia Rosteghin** — **Adria Bruscaini** — **Montebelluna Andolfatto**. 2571

FRATELLI SCHOSTAL  
**ALLA CITTÀ DI VIENNA**  
MILANO  
STAGIONE 1882

A richiesta spediamo franco a domicilio, il nostro Campionario **Crettonne colorato ultima Novità**, per Camicie da Uomo unendovi pure l'elenco di tutti gli Articoli come: Biancheria da Uomo, da Signora e da Bambini, e degli eleganti **Corredi da Sposa** da L. 350 a L. 5000, che teniamo sempre pronti in tutte le grandezze.

2670 **Fratelli Schostal.**

**ANTICA FONTE PEJO**

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte - Pejo - Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**  
In Padova deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** Piazzetta Pedrocchi. 2433